



Sussidio per la liturgia * 1 luglio 2018
13^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Dopo la festa di S. Giovanni Battista, riprendiamo il Vangelo di Marco dalla cosiddetta giornata dei miracoli: un accumularsi di segni operati da un Gesù in frenetico movimento da una sponda all'altra del lago di Galilea. Gesù non si limita ad annunciare il Regno di Dio, ma lo fa venire nella sua persona. Come? Immergendosi nei drammi umani: si lascia toccare dalla donna che soffriva di perdite di sangue e tocca una bambina morta. Due operazioni oltre le regole: la donna impura rendeva impuro quanto toccava e toccare un cadavere rendeva impuri. Ora, con Gesù, Dio entra nelle nostre vicende per contatto (incarnazione!) e non c'è impurità che tenga, perché il suo

tocco guarisce e risuscita. Gesù porta in mezzo a noi il Regno di Dio seguendo criteri nuovi: la prossimità al posto dei respingimenti, il toccare al posto del voltare la testa dall'altra parte, l'immergersi nei drammi al posto dell'indifferenza. Conducendo con sé i tre apostoli, che saranno poi testimoni della trasfigurazione e della preghiera nel Getsemani, Gesù vuole che inquadrino bene la via attraverso cui Dio trasforma le nostre storie di morte in storia di salvezza: la via è quella della croce, la via della morte-risurrezione! Ma quanti passano accanto a Gesù senza che succeda niente! Quanti, pur venendo in chiesa, lo sfiorano ma non lo incontrano! Perché? Perché prendiamo la sua vicenda come una favola bella, la sua parola come una sapienza qualsiasi, i suoi miracoli come intrattenimento per curiosi del sacro. Manca il requisito essenziale: la fede che diventa preghiera! Malattie, peccati e morte sono realtà dure, ma realtà è anche Dio che in Gesù trasforma la morte da muro contro cui si infrange la speranza in porta che immette nella vita senza tramonto. E allora come gestire i drammi del dolore e della morte? C'è chi preferisce non pensarci e intanto prende la via dei centri di benessere anziché la Via Crucis. Ma gli umili, che hanno incontrato Gesù, ci testimoniano che di rimedio al dolore e alla morte ce n'è uno solo: l'amore che ha spinto Gesù ad avvolgere con la sua croce le nostre croci. La sfida? Passare da una religiosità generica alla fede viva in Gesù.

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante. Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, il Dio che dà la vita è lo stesso che ci conserva nell'esistenza e che ci vuole partecipi della sua eternità. Nel ringraziarlo per i doni della vita e dell'immortalità, chiediamo perdono per le nostre distrazioni da Lui, per la poca fiducia nel suo modo di agire nella storia. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che vuoi non la morte, ma la vita degli uomini, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, che per noi da ricco che eri ti sei fatto povero, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, che sei la risposta di Dio al dolore e alla morte, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio

unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo,

tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, | con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, che nel mistero del tuo Figlio povero e crocifisso hai voluto arricchirci di ogni bene, fa' che non temiamo la povertà e la croce, per portare ai nostri fratelli il lieto annunzio della vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo)

Dio ci ha creati per la vita e non per la morte! Questo il messaggio della prima lettura di oggi. Antidoto contro la morte è la relazione viva, personale con Dio.

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA

(Sap 1,13-15; 2,23-24)

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. La giustizia infatti è im-	mortale. Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono. Parola di Dio. <i>R/. Rendiamo grazie a Dio.</i>
--	---

*** Salmo responsoriale (Ps 29) – R/. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.**

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, * non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, * mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. *R/.*

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, * della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, * la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto * e al mattino la gioia. *R/.*

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, * Signore, vieni in mio aiuto!

Hai mutato il mio lamento in danza, * Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. *R/.*

*** Seconda lettura**

(La vostra abbondanza supplisca all'indigenza dei fratelli poveri)

Alle chiese greche Paolo chiede solidarietà verso la chiesa di Gerusalemme, esortando tutti a vivere non ripiegati su se stessi, ma aperti alla generosità, nell'orizzonte dell'amore di Dio.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

(2Cor 8,7.9.13-15)

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. Non si tratta di	mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno». Parola di Dio.
--	---

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte * e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Fanciulla, io ti dico: Àlzati!)

L'evangelista incastra due miracoli uno dentro l'altro. Superando distanze e impurità, Gesù si immerge nelle miserie umane e dà vita. Così fa venire in mezzo a noi il Regno di Dio.

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 5,21-43)

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli

disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!».

E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, Gesù non rimane indifferente davanti ai drammi umani. E quando noi non troviamo nemmeno le parole per pregare, egli sa ascoltare anche i silenzi, sa cogliere il gesto furtivo di chi cerca solo toccargli il mantello. Con la fede dei piccoli e dei poveri innalziamo a lui la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore che ami la vita, ascoltaci.

- Gesù, che ti sei fatto uomo per renderci partecipi della tua divinità, guida la Chiesa a fare la scelta preferenziale dei poveri non a parole, ma con la solidarietà e la carità operosa. Ti preghiamo.
- Gesù, autore della bellezza del creato, converti i nostri stili di vita e liberaci dai riti del consumismo, perché collaboriamo a salvaguardare la natura e consegnarla integra alle generazioni future. Ti preghiamo.
- Gesù, sono tanti i mali che affliggono l'umanità: aiuta i responsabili dell'economia, dell'informazione e della politica a riconoscere l'immagine di Dio nel volto delle persone che invocano aiuto. Ti preghiamo.

- Gesù, che ti commuovi davanti al dolore umano, aiutaci a rendere la società più accogliente e solidale e sostieni i volontari nell'impegno di creare luoghi di dialogo e reti di fraternità. Ti preghiamo.
 - Gesù, ascolta la preghiera di chi soffre nel corpo e nello spirito: rendi la nostra comunità parrocchiale sensibile alle attese dei malati e dei poveri praticando gesti concreti di solidarietà. Ti preghiamo.
- C. Signore Gesù, che ci restituisci il senso e il gusto della vita nel tempo e nell'eternità, donaci di vivere in te per gioire eternamente con te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. *R/. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

** Antifona alla comunione: «Io ti dico, alzati! – disse il Signore. E subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare». Gesù, un dato che colpisce, leggendo i vangeli, è l'alto numero di malati che hai incontrato nel tuo ministero. L'incontro con l'umanità sfigurata ti ha segnato profondamente, fino a farti dire: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mc 2,17). Le tue guarigioni sono un Vangelo, sono manifestazione del Regno di Dio e profezia del tempo in cui «nessuno più dirà: Io sono malato» (Is 33,24). Gesù, la malattia mette a nudo la nostra fragilità e rompe l'incantesimo delle mistificazioni illusorie. Essa ci restituisce alla concretezza e alla verità di noi stessi, ci ricorda che la vita non è in nostro potere: la sofferenza è il caso serio della vita! Certo, diversi sono i modi di reagire alla malattia: vanno dalla ribellione al ritrovamento dell'essenziale. Tu solo, Gesù, puoi insegnarci a dotare di senso anche la sofferenza: l'hai fatto in prima persona, dotando di senso persino il tuo morire in croce! Oggi, in un'ottica prevalentemente clinica, si rischia di ridurre la malattia a problema tecnico, sottraendola di fatto alla domanda di senso: è solo una disgrazia o anche luogo in cui ricomporre l'immagine di sé e ridisegnare i punti di riferimento dell'esistenza? Gesù, tu ti identifichi non con chi va a trovare il malato, ma con il malato stesso. Aiutaci a vedere chi sta male non solo come uno che ha bisogno di assistenza, ma come uno che è portatore di un magistero, uno davanti al quale c'è molto da ascoltare e da imparare. Gesù, l'ascolto dei malati ti ha cambiato la vita: fa' che cambi anche la nostra!*

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. La divina Eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo... *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 13^a settimana del Tempo Ordinario, 1^a del salterio

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle Ss. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- **1 luglio – 13^a Domenica del Tempo Ordinario**
- **Lunedì 2 luglio – santi Processo e Martiniano, martiri**
- **Martedì 3 luglio – festa di san Tommaso, apostolo**
- **Mercoledì 4 luglio – santa Elisabetta di Portogallo**
- **Giovedì 5 luglio – sant'Antonio Maria Zaccaria, sacerdote**
- **Venerdì 6 luglio – santa Maria Goretti, vergine e martire**
- **Sabato 7 luglio – beato Benedetto XI, papa**
- **Domenica 8 luglio – 14^a Domenica del Tempo Ordinario**

* Grazie di cuore a quanti hanno partecipato alla festa del 60° di sacerdozio di don Mario Rinaldi *

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it